

Ottava di Pasqua

LUNEDÌ 2 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CL1)

*È questo il giorno radioso,
il primo e l'ultimo giorno:
in esso rifulge la gloria
di Cristo risorto dai morti.*

*Un nuovo stupore sconvolge,
dirada le tenebre antiche:
la colpa di Adamo è distrutta
in Cristo risorto dai morti.*

*Donato è lo Spirito ai figli,
sorgente che viva zampilla
ed apre alla vita, all'amore
in Cristo risorto dai morti.*

*Un cantico nuovo risuona,
unisce il cielo e la terra,
è lode perenne al Padre,
al Figlio, allo Spirito Santo.
Amen.*

Salmo CF. SAL 90 (91)

Chi abita al riparo
dell'Altissimo
passerà la notte
all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore:
«Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido».

Egli per te darà ordine
ai suoi angeli
di custodirti
in tutte le tue vie.
Sulle mani
essi ti porteranno,
perché il tuo piede
non inciampi nella pietra.
Mi invocherà
e io gli darò risposta;

nell'angoscia
io sarò con lui,

lo libererò
e lo renderò glorioso.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli (*Mt 28,8*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci il tuo Spirito, o Padre.**

- Donaci il tuo Spirito, perché ci liberi dalla paura e ci riempia dell'ardore della testimonianza.
- Donaci il tuo Spirito, perché ci liberi dall'idolatria del potere, e ci insegni non a difendere i nostri privilegi, ma a prenderci cura del bisogno di altri.
- Donaci il tuo Spirito, perché vinca in noi ogni esitazione, e renda sicuro e spedito il nostro passo, nella sequela del Crocifisso risorto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Es 13,5.9

Il Signore vi ha introdotto in una terra dove scorre latte e miele; la legge del Signore sia sempre sulla vostra bocca. Alleluia.

Gloria

p. 370

COLLETTA

O Padre, che fai crescere la tua Chiesa, donandole sempre nuovi figli, concedi ai tuoi fedeli di esprimere nella vita il sacramento che hanno ricevuto nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 2,14.22-33

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] ¹⁴Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole: ²²Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, ²³consegnato a voi secondo il prestabilito disegno

e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. ²⁴Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. ²⁵Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. ²⁶Per questo si rallegro il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, ²⁷perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. ²⁸Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza". ²⁹Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. ³⁰Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, ³¹previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. ³²Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. ³³Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. **Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene».

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

⁷Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

¹⁰perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

SEQUENZA (FACOLTATIVA)

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,

e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto;
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

CANTO AL VANGELO SAL 117 (118),24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 28,8-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ⁸abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. ⁹Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. ¹⁰Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». ¹¹Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. ¹²Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, ¹³dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo"». ¹⁴E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». ¹⁵Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino a oggi. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, i doni del tuo popolo; tu, che lo hai chiamato alla fede e rigenerato nel battesimo, guidalo alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 374

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 6,9

Cristo risorto più non muore,
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Diffondi nei nostri cuori, Signore, la grazia dei sacramenti pasquali, e poiché ci hai guidati nella via della salvezza, fa' che rispondiamo pienamente al tuo dono. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Come reagiamo?

Ieri ci ha sorpreso l'annuncio pasquale del Signore risorto. Oggi la liturgia fissa l'attenzione sulle diverse reazioni a questa notizia. Ci racconta di come hanno reagito i contemporanei di Gesù, per interrogare però i nostri stessi atteggiamenti. Poniamo allora attenzione a queste diverse reazioni.

La prima è quella delle donne. In loro c'è il mescolarsi di emozioni differenti. Matteo, infatti, parla di «timore e gioia grande» (Mt 28,8). Siamo un po' sorpresi, perché facciamo fatica a immaginare come la gioia possa convivere con il timore o la paura, e come questi atteggiamenti contrastanti siano suscitati non da realtà diverse ma dallo stesso evento, dalla medesima notizia. Eppure è così, perché la gioia della Pasqua non è il semplice appagamento di un nostro bisogno o di un nostro desiderio. Non è una gioia che ci compiace. Nasce da un mistero che ci sorprende, che non riusciamo a comprendere fino in fondo e dunque neppure a dominare e a controllare.

Del tutto diverso è il modo in cui reagiscono i capi dei sacerdoti e gli anziani. Non si lasciano interrogare da ciò che è successo, non si domandano quale verità riveli del mistero di Dio. Nella tomba vuota scorgono soltanto un pericolo che può incrinare la loro autorità religiosa e compromettere il loro ruolo politico e sociale. Probabilmente sono in buona fede quando confessano di credere in Dio; lo adorano e lo servono per convinzione e non soltanto per convenzione. Il problema è: quale Dio adorano? Quale Dio servono? In quale Dio credono? Se di Dio facciamo il garante dei nostri privilegi o il difensore della nostra visione del mondo, lo trasformiamo in un idolo asservito al nostro potere. È una domanda decisiva anche per la nostra fede: in quale Dio crediamo? Associata a quella dei sacerdoti c'è la reazione delle guardie, disposte a barattare la verità con del denaro. A dire una menzogna

in cambio di un vantaggio personale. Persino a confessare pubblicamente la propria incapacità e inaffidabilità – sentinelle che dormono invece di vegliare! – pur di ricevere un contraccambio generoso. Ecco l'atteggiamento di chi fa del proprio utile il proprio Dio. Di chi ritiene che tutto abbia un prezzo e sia in vendita. È un'altra forma di idolatria, meno raffinata e più grossolana della prima. Tanto grossolana che ci illudiamo di esserne indenni, senza accorgerci di quante volte e in quanti modi anteponiamo i nostri interessi al primato di Dio, e al primato della verità, della giustizia, dell'onestà.

C'è poi la reazione di Pietro, di cui ci narra oggi la pagina degli Atti. Pietro rilegge l'accaduto e lo interpreta nella luce delle Scritture, e anche nella luce di quel cammino di ricerca e di conversione personale che è stato disposto a compiere, nella grazia dello Spirito, alla cui azione infine si è arreso, senza opporre più alcuna resistenza. «Questo Gesù» (At 2,32), proprio questo Gesù che io non riuscivo più a riconoscere come l'inviato di Dio e a seguire come il liberatore di Israele, questo Gesù che io ho rinnegato, proprio questo Gesù Dio lo ha risuscitato. E noi ne siamo testimoni; testimoni non solo del fatto che sia risorto, ma del fatto che il vero volto di Dio lo incontriamo in lui, in questo uomo, nella sua storia, nella sua croce.

Infine, le letture ci parlano di un'ultima reazione: quella del Padre, che non è rimasto assente, lontano o inoperoso. Dio «questo Gesù» lo ha risuscitato e lo ha innalzato alla sua destra (cf. 2,32-

33). In lui si è riconosciuto, in lui si è identificato, in lui – ha detto e continua a dirci – potete vedere e incontrare me. L'importante è che non rimaniate prigionieri della paura di chi vuole difendere il proprio potere, anche morale, persino religioso, ma abbiate il timore di chi desidera lasciarsi trasformare dall'amore del Crocifisso risorto. Il timore di chi inizia a cercare il vero volto di Dio, nella luce della pasqua di Gesù.

Padre, tu ci hai rivelato in modo pieno e definitivo il tuo mistero nella pasqua di Gesù, che è morto e risorto per noi. L'annuncio della sua morte e della sua risurrezione, che a partire dalle donne è giunto fino a noi, ci faccia morire e risorgere con lui. Ci consenta di morire alle immagini idolatriche che ci facciamo di te, per rinascere alla verità del tuo volto, che ci illumina, ci consola, ci rallegra.

Cattolici, anglicani e luterani

Lunedì dell'Angelo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre taumaturgo Tito, igumeno (IX sec.).

Copti ed etiopici

Macario I, 59° patriarca di Alessandria (953).

Luterani

Friedrich von Bodelschwingh, benefattore (1910).